

mAG
16.09.13

by legalcommunity

CINA

UN MERCATO (ANCORA)

SENZA

LEADER

Gli studi legali italiani si sono mossi con la logica dei piccoli passi. Rappresentano il 5% dell'offerta legale internazionale nel Paese del Dragone. Ma l'arrivo di King & Wood rischia di vanificare tanti degli investimenti fatti sinora. **PARLA CESARE ROMITI**

**SEGNI PER LO SBARCO A ROMA
DI LOMBARDI MOLINARI**



Chiomeni, "salvate"
il socio Carpinelli



Inter, Roma e il calcio
(alla crisi) d'estate



I tre schiaffi della Cancellieri
all'avvocatura



Nasce MAG

by legalcommunity.it

PERCHÈ LE IDEE NON SONO IN VENDITA



Lunedì 16 settembre, a quasi due anni dalla sua nascita, *legalcommunity.it* pubblica il primo numero speciale della sua newsletter. Un prodotto chiamato *Mag by legalcommunity.it* che ha l'obiettivo di proporre ai nostri lettori, una serie di idee utili a riflettere sul mercato legale contemporaneo.

La legalcommunity avrà così la possibilità di fruire di alti contenuti, cosa oramai rara nel panorama legale attuale, in modo rapido, interattivo e proiettato verso il futuro. Mag è infatti interamente digitale, con collegamenti ipertestuali, video interviste e la possibilità di essere sempre consultabile con un click. Da computer, tablet e smartphone.

Mag è anche un contenitore di idee aperto a tutti. Gratuito. Perché le idee non sono in vendita. La libera circolazione del pensiero aiuta i contesti di riferimento a crescere. E in questo caso il nostro contesto di riferimento è la comunità legale, alle prese oggi con un cambiamento totale degli scenari.

Dal dibattito nascono le idee, e con il dibattito vogliamo che in questa agorà ci si possa tutti arricchire di spunti di interesse per consolidare le proprie posizioni in un mercato sempre più meritocratico.

In attesa di ricevere suggerimenti, commenti e critiche, comunque costruttive, vi auguriamo buona lettura.

aldo.scaringella@legalcommunity.it



è lieta di invitarLa alla tavola rotonda

IL PARACADUTE BUCATO STUDIO E IN HOUSE

Mercoledì 09 ottobre 2013 - Ore 17:00 - Carlton Hotel Baglioni - Via Senato, 5 - Milano



Interverranno

Stefan Brandes

Managing Partner Milano - Roedl & Partners

Enrico Castaldi

Partner - Castaldi Mourre & Partners

Giuseppe Catalano

General Counsel - Indesit

Alessandro De Nicola

Senior Partner - Orrick

Francesca Ferretti

Vice Presidente - AIGI (Associazione Italiana Giuristi d'Impresa)

Bruno Gattai

Partner - Gattai Minoli & Partners

Tanya Jaeger de Foras

General Counsel - Luxottica

Massimo Mantovani

General Counsel - Eni

Fulvio Pastore Alinante

Segretario Generale - ASLA

Umberto Simonelli

General Counsel - Brembo

Moderatore

Aldo Scaringella

legalcommunity.it

L'evento è in attesa di accreditamento
dall'Ordine degli Avvocati di Milano

In collaborazione con



Per informazioni ed iscrizioni

www.legalcommunity.it - sezione eventi

AVVOCATI IN CRISI E LA RICERCA DI UN “PIANO B”



C'è chi sogna un bar sulla spiaggia. Chi un anno in giro per il mondo a bordo di una barca a vela. E poi c'è chi investe in una casa di moda o in una società di consulenza all'alta ristorazione, così come c'è chi pensa a dare vita a una start up tecnologica. Cosa unisce tutte queste persone? L'iscrizione a un albo professionale: quello degli avvocati.

In un'estate trascorsa senza particolari scossoni sul fronte del mercato dei servizi legali, la nota dominante, il “tormentone” potremmo dire, è stato questo: «Quasi quasi, cambio vita».

Fraasi dette così per dire? In molti casi, forse, è così. Ma la frequenza con cui gli avvocati e in particolare i giovani professionisti esprimono il desiderio di “mollare tutto”, l'insofferenza verso la vita di studio e il desiderio di rinnovare la routine quotidiana è un chiaro segnale di come i tempi siano definitivamente cambiati per chi opera in questo settore. Solo qualche anno fa, il tenore delle discussioni d'estate era ben altro. La carriera era il tema dominante. Le prospettive di guadagno, il metro con cui si pensava di misurare la propria realizzazione professionale, anzi, la propria felicità.

TUTTO SVANITO

Il guadagno diventa sempre più una variabile difficile da controllare. Il crollo verticale dei mandati, che non ha risparmiato nessuno, ha messo in difficoltà prima di tutto i collaboratori, che hanno dovuto accettare continue revisioni degli accordi di retribuzione. Ma questa situazione non ha risparmiato nemmeno i soci. La distanza tra i budget e il fatturato (per non parlare dell'incassato) ha messo in crisi numerosi rapporti, alcuni dei quali sembravano connubi professionali destinati a durare in eterno.

Qualche tempo fa, uno di questi avvocati (uno che poi ce l'ha fatta a voltar pagina dedicandosi alla scrittura) ci raccontò che molti suoi ex colleghi sognavano uno stipendio più basso, ma un lavoro più tranquillo e con orari più «umani», nella direzione affari legali di un'azienda. Ma anche questa prospettiva ultimamente sembra avere spazi di realizzabilità molto ristretti.

E allora? E allora in tanti cominciano a pensare a un “piano B”. A un'alternativa radicale. Sogni? Beh, c'è chi dice che i sogni aiutano a vivere. Anche in uno studio legale. 🍷

6 **SEGNİ PER LO SBARCO A ROMA
DI LOMBARDI MOLINARI**



**CHIOMENTI, "SALVATE"
IL SOCIO CARPINELLI**

8

9 **CINA, UN MERCATO
ANCORA SENZA LEADER**



**INTER, ROMA
E IL CALCIO (ALLA CRISI) D'ESTATE**

24

26 **I TRE SCHIAFFI
DELLA CANCELLIERI
ALL'AVVOCATURA**



ANTONIO SEGNI PER LO SBARCO A ROMA DI LOMBARDI MOLINARI

Il colpo dell'anno nel mercato della consulenza legale d'affari potrebbe aggiudicarselo lo studio Lombardi Molinari. Secondo quanto risulta a legalcommunity.it **Antonio Segni** si appresta a unire le proprie forze alla superboutique fondata da **Giuseppe Lombardi** e **Ugo Molinari** nel 2004, dopo il divorzio da Pedersoli. L'avvocato, fautore del primo clamoroso, spin off subito da Gianni Origoni Grippo nel 2006 e fondatore assieme a **Fabio Labruna** e **Andrea Mazziotti** dello studio Labruna Mazziotti Segni, dovrebbe diventare anche name partner (la cui sigla, per ironia della sorte,

sarebbe identica a quella dello studio da cui esce: Lms)..

Assieme a lui, in questa svolta, dovrebbero esserci anche alcuni soci. Probabilmente Andrea Mazziotti e **Federico Vermicelli** che assieme a Segni, hanno fatto sapere di lasciare lo studio Lms dal prossimo gennaio 2014.

L'AVVOCATO,
CHE LASCIA LMS
DA GENNAIO 2014,
È IN POLE POSITION
PER APRIRE LA SEDE
CAPITOLINA DELLA
SUPERBOUTIQUE
MILANESE

UN DIVORZIO ANNUNCIATO

La fine del connubio con Labruna era nell'aria da tempo. Un anno fa sembrava tutto pronto per la separazione anche se nell'ambito di un piano diverso (Segni e Mazziotti sarebbero rimasti insieme e avrebbero rifondato uno studio con un nuovo socio) poi smentito dagli interessati. Che, anzi, vollero ribadire con forza lo stato di buona salute della loro unione professionale.

Le cose sembravano avere preso anche la giusta piega. Soprattutto sul fronte dei mandati, con Segni attivissimo sul fronte [Camfin](#) [Pirelli](#) (del resto è l'avvocato di riferimento del general counsel del gruppo, **Francesco Chiappetta**); Mazziotti che, nonostante gli impegni parlamentari (è stato eletto deputato nella lista

Da sx: Giuseppe Lombardi, Antonio Segni e Ugo Molinari

di Scelta Civica alle ultime politiche) è riuscito a mettere la firma su uno dei più importanti deal dell'anno sul fronte M&A, ovvero l'operazione con cui Vodafone ha ricomprato il 23% della ex Omnitel (oggi Vodafone Italia) da Verizon per 3,5 miliardi di dollari, nell'ambito del più ampio deal

che ha visto la multinazionale inglese guidata da **Vittorio Colao** uscire da Verizon Wireless intascando la bellezza di 130 miliardi; e Labruna al fianco del fondo cinese interessato a entrare nella vendita dell'Inter.

Ma la notizia dell'uscita di Segni e Mazziotti, arrivata decisamente a sorpresa, riporta le lancette indietro nel tempo.

LOMBARDI E IL MODELLO WACTHELL

Per lo studio Lombardi Molinari l'arrivo di Antonio Segni, da un lato sarebbe la conferma del forte posizionamento di mercato dello studio e dall'altro una interessante indicazione della linea di sviluppo strategico che la superboutique sta prendendo e che prevede non solo un focus su contenzioso e arbitrati, ma anche una specializzazione nel societario d'alta fascia. Corporate & litigation, come da anni si vede fare negli Usa e come, in particolare, fanno gli avvocati dello studio Wachtell Lipton Rosen & Katz.

Segni, considerato "star individual" dalla directory Chambers nell'equity capital markets avrebbe, poi, occasione di consolidare la propria reputazione anche nell'M&A, dove quest'anno, per esempio, ha seguito per conto di Rcs (di cui in passato è stato



© alphaspirit - Fotolia.com

anche consigliere indipendente) la cessione della partecipazione del 54,6% in Dada a Libero Acquisition Sarl (Gruppo Orascom).

GLI INCROCI PROPIZI, TRA RCS E CAMFIN

Proprio i corridoi della Rizzoli possono essere stati uno dei crocevia in cui le strade di Segni e Lombardi si sono incrociate. Quest'ultimo, infatti, è presidente del collegio sindacale del gruppo editoriale, eletto in quota Pandette (la finanziaria della famiglia Rotelli, per cui seguì anche l'acquisizione del San Raffaele).

I due avvocati, poi, si sono visti spesso anche in quel della Bicocca, quartier generale della Pirelli. Infatti, Segni e Lombardi hanno partecipato ai lavori sul riassetto della catena di controllo del gruppo di pneumatici e in particolare sulla nuova struttura proprietaria di Camfin. Lombardi, in particolare, con Tronchetti Provera ha negoziato l'uscita di scena dei Malacalza, assistiti dallo studio Bonelli Erede Pappalardo.

LOMBARDI MOLINARI, AFFARI E SQUADRA IN CRESCITA

Lombardi Molinari cresce ancora in termini di dimensioni, compiendo un altro passo che lo allontana dallo status di boutique. A fine 2012, lo studio contava circa 80 avvocati, otto dei quali soci equity. Nel corso del 2013, poi, lo studio ha annunciato l'ampliamento della propria compagine al professor **Franco Anelli**, rettore della Cattolica, e tutti gli avvocati dello studio Schlesinger Anelli (in cui Lombardi si è formato) tranne il solo **Piero Schlesinger**, rafforzando ulteriormente la propria capacità di azione sul fronte arbitrati e contenzioso.

Nel frattempo, lo studio è cresciuto anche sul versante finanziario, con il fatturato 2012 passato, secondo le stime di *legalcommunity.it*, a 23,5 milioni di euro: +4,4% rispetto al 2011, altro anno di forte crescita (+9,8%).

L'arrivo di Segni e soci dovrebbe dare ulteriore impulso ai conti dell'associazione, contribuendo al giro d'affari per una cifra stimabile tra i 3 e i 4 milioni di euro. 

CHIOMENTI, “SALVATE” IL SOCIO CARPINELLI

Nella gestione degli studi legali associati e in particolare in quella delle grandi law firm con centinaia d'avvocati, si sa, tutti sono utili e nessuno è indispensabile.

Ma ci sono soci che, dal mercato, sono talmente identificati con lo studio, ovvero associazioni professionali così legate alla presenza di alcuni partner che anche solo immaginare gli uni senza gli altri sembra impossibile. Si pensi a Gianni Origoni Grippo Cappelli e **Francesco Gianni**, Bonelli Errede Pappalardo e **Sergio Errede** o Chiomenti e **Michele Carpinelli**.

Ai più attenti non sfugge che tra i tre esempi citati, l'ultimo è l'unico in cui il “socio immagine” dello studio non ha il cognome in ditta. Infatti, non solo lo studio Chiomenti è il più longevo dei tre (con origini risalenti all'immediato dopoguerra) ma è anche l'unico che fino ad oggi è riuscito a superare, non senza momenti di difficoltà, un primo vero passaggio generazionale, dopo l'uscita di scena del fondatore **Pasquale Chiomenti**.

Nel corso degli anni Novanta, Carpinelli si afferma in maniera indiscutibile come suo successore, numero uno assoluto dello studio sia per la leadership esercitata internamente, sia per la reputazione goduta sul mercato.



© zagandesign - Fotolia.com

Ora, l'avvocato, che da quasi cinque anni non ricopre più il ruolo di socio gestore (scherzando si definisce «socio semplice») che l'assemblea ha assegnato a **Carlo Croff**, potrebbe uscire dalla partnership a causa di una norma statutaria che fissa a 65 anni il limite di età per i soci. E Carpinelli taglierà questo traguardo anagrafico il prossimo 22 novembre.



CLAUSOLE DA RIVEDERE

Di recente, il socio **Stefania Bariatti**, punto di riferimento per la practice di diritto amministrativo e capo dell'Antitrust dello studio oltreché della sede di Bruxelles, dopo aver accettato la nomina a presidente del gruppo autostradale Sias, è passata alla qualifica di of counsel proprio in ossequio alle norme statutarie che limitano la possibilità per i soci di assumere incarichi in organi sociali di aziende.

Accadrà lo stesso nel caso di Carpinelli? Difficile dirlo con certezza. Anche se l'avvocato non è certo uno di quelli “attaccati alla poltrona” (a fine 1999 si disse pronto a fare un passo indietro, dopo alcune divergenze con dei soci) fonti vicine allo studio dicono che la cosa è altamente improbabile.

In particolare, una fonte ha spiegato a legalcommunity.it che «da tempo» Chiomenti ha intenzione di rivedere la clausola relativa all'età massima per i soci a causa delle recenti riforme legislative in materia pensionistica e poi ha chiosato: «Carpinelli resta socio».

Certo, anche nelle vesti di of counsel (come nel caso dell'avvocato Bariatti, che ha conservato la responsabilità del dipartimento e della sede belga) potrebbe continuare a lavorare per lo studio. Ma l'uscita di Carpinelli dalla partnership avrebbe un peso diverso, se non altro sul piano dell'immagine pubblica della law firm. Del resto lui appartiene alla razza in via d'estinzione dei rainmaker italiani e la sua capacità di far accadere le cose, ossia far piovere mandati, per lo studio è ancora cruciale. 🍀

CINA

UN MERCATO (ANCORA)

SENZA LEADER

Gli studi legali italiani si sono mossi con la logica dei piccoli passi. Rappresentano il 5% dell'offerta legale internazionale nel Paese del Dragone. Ma l'arrivo di King & Wood rischia di vanificare tanti degli investimenti fatti sinora.



Il potenziale? Elevato. La quantità di pretendenti? Notevole. I risultati? Ancora mediocri. Parliamo di Italia e Cina. Ossia dell'epopea per la conquista delle opportunità di business offerte dall'ex Celeste Impero sia come meta di operazioni straordinarie per clienti italiani col sacro fuoco dell'internazionalizzazione, sia in quanto terra d'origine di nuovi conquistatori bisognosi d'essere affiancati nelle operazioni di acquisizione ed espansione commerciale in Italia.

Ma la lunga marcia verso la Cina della consulenza legale made in Italy prosegue a piccoli passi. E l'imminente arrivo di [King & Wood](#) nel Bel Paese rischia di vanificare molti degli investimenti sinora fatti dagli operatori nostrani.

IN GIOCO UNA TORTA DA 500 MILIARDI

La posta in gioco è altissima. Secondo molti osservatori internazionali, il mercato legale asiatico si appresta a diventare il secondo al mondo per importanza e valore. L'anno della consacrazione dovrebbe essere il 2017. Nel frattempo, gli operatori si aspettano che le società cinesi investano all'estero non meno di 500 miliardi di dollari nell'arco dei prossimi 5 anni.

Il flusso di operazioni, da e soprattutto verso l'Italia, è costante. Tra le

IANNUCCI (NCTM), LA CINA?: «GRANDI OPPORTUNITÀ ED ENIGMI CONFUCIANI»

«La Cina è un mercato sempre più interessante. Sia per quanto riguarda gli investitori italiani, che vedono nel Paese della Grande muraglia un'opportunità di crescita del proprio business, che per quanto riguarda gli investitori cinesi, il cui interesse nei confronti dei prodotti made in Italy è sempre più forte». A parlare è l'ex ambasciatore italiano in Cina, **Attilio Iannucci**, che dallo scorso aprile è of counsel dello studio Nctm, con il compito di occuparsi del potenziamento dei rapporti Italia/Cina, consentendo un ulteriore sviluppo della sede di Shanghai, dove lo studio ha ottenuto la licenza per operare direttamente. «L'Italia», dice a [legalcommunity.it](#) Iannucci, «è attualmente il 17esimo partner commerciale della Cina, ma c'è spazio per poter fare molto di più».



Attilio Iannucci

Qual è il suo ruolo specifico nei rapporti Italia/Cina per lo studio Nctm?

Il mio contributo al China Desk, guidato da Vittorio Nosedà, è quello di aiutare gli investitori italiani a studiare nuove opportunità di business, soprattutto nella Cina minore, lontana dalle coste e ancora poco conosciuta in occidente.

L'area ha delle specificità che andrebbero valorizzate?

Si tratta di una zona che, anche sulla base dell'ultimo piano quinquennale del Governo cinese, è destinata a crescere e svilupparsi.

Di cosa si occuperà?

Il mio supporto sarà soprattutto quello di guidare i clienti attraverso la conoscenza delle prassi amministrative e legali, delle agevolazioni agli investimenti e degli interlocutori locali, in modo da poter facilitare il loro sbarco in oriente.

Che funzione svolge il desk cinese?

Il nostro desk cinese illustra all'impresa/cliente quali siano i settori e le singole province in cui specifici investimenti vengono agevolati e quali siano le prassi amministrative. Tutte informazioni indispensabili per chi voglia fare affari con la Cina.

Venendo alla "pratica": ci sono regole non scritte che governano il mercato cinese e che gli italiani non conoscono?

Stiamo parlando di un mercato difficile. Una delle difficoltà che incontrano gli investitori italiani è legata al fatto che il diritto cinese ha una forte componente confuciana, per cui l'approccio al mercato cinese finisce per essere un confronto tra civiltà diverse, che necessita una conoscenza profonda della cultura del Paese. Ma al di là delle difficoltà è in atto un processo di apertura, iniziato nel 1989, nei confronti degli stranieri,

e su questa strada anche gli studi legali esteri potrebbero trarre benefici.

Come è visto l'avvocato dagli imprenditori cinesi?

Il ruolo dell'avvocato è in veloce evoluzione: non dimentichiamo che oggi il più grande studio mondiale è uno studio cinese. Certo, le relazioni tra investitori cinesi e avvocati sono spesso improntati su un mero rapporto di acquisto di servizi standard da un partner fungibile che non sul legame fiduciario tipico dei rapporti europei. 🇮🇹



CARONE & PARTNERS
STUDIO LEGALE

Carone & Partners è uno studio legale specializzato nell'assistenza ad imprese e famiglie di imprenditori nello sviluppo delle loro attività, anche internazionali, e nella cura dei profili legali relativi alla gestione delle loro interessenze patrimoniali e finanziarie.

Lo Studio ha maturato, nel corso degli anni, significative esperienze nell'assistenza legale ad imprese italiane in Cina ed a grandi imprese cinesi che investono in Italia, anche grazie alla consolidata partnership con Grandall Law Firm.

Tali esperienze spaziano dall'assistenza in controversie giudiziarie, condotte in Cina sia in sede arbitrale che innanzi alle locali Corti del Popolo, allo sviluppo di reti distributive ed impianti produttivi in loco, fino alla conclusione di operazioni di M&A.

MILANO

Carone & Partners
Via Olmetto 3
20123 Milano
T: + 39 02 5817 7611
F: + 39 02 5817 7620
M: info@cplex.it

PECHINO

Carone & Partners
c/o Grandall Law Firm
9th Floor, Taikang Financial Tower,
No.38 North Road East Third Ring
Chaoyang District, Beijing, 100026
China
T: +86 (10) 6589 0699
F: +86 (10) 6517 6800
M: beijing@cplex.it



1. Studi legali italiani presenti in Cina con uno o più professionisti

Studi legali	Sedi in Cina	Professionisti			Servizi offerti	Avvocati di riferimento / Responsabili sede
		Totale	Partner	Associate		
Chiomenti	Hong Kong, Pechino, Shanghai	20	3	17	Amministrativo, arbitrati, Corporate M&a, capital markets, contenzioso, Ip, lavoro, societario, Tax	Gianluca D'Agnolo (Shanghai), Sara Marchetta (Pechino), Marco Nicolini (Hong Kong), Francesco Tedeschini (China desk Roma)
Consulex	Shanghai	1	1	-	Societario, Corporate M&a, contenzioso, Ip, lavoro, societario, contrattualistica	Lorenzo Cignali (China desk Macerata)
Ds Avvocati Santa Maria Ziccardi	Canton, Pechino, Shanghai	30	4	26	Amministrativo, arbitrati, Corporate M&a, capital markets, contenzioso, Ip, lavoro, societario, Tax	Alessandro Roda Bogetti (Shanghai), Vivian Desmouts (Canton), Silvie Savoie (Pechino)
Ferrante Intellectual Property	Pechino, Shanghai	-	1	-	Ip	Michele Ferrante (Pechino, Shanghai)
Franzosi Dal Negro Setti	Pechino	1	-	1	Contenzioso, Ip, societario	Davide Follador
Gianni Origoni Grippo Cappelli	Hong Kong	1*	1	-	Corporate M&a, societario	Stefano Beghi
Nctm	Shanghai	3**	-	2	Amministrativo, Banking & finance, Corporate M&a, Ip, lavoro, societario	Carlo Geremia, Attilio Massimo Iannucci (China desk Roma), Hermes Pazzaglini
Picozzi & Morigi	Nanchino, Shanghai	8	1	7	Societario	Carlo D'Andrea, Raffaele Covelli
Pirola Pennuto Zei	Pechino, Shanghai	12	1	11	Corporate M&a, Private equity, societario	Antimo Cappuccio
Sangiorgi Vinciguerra	Hong Kong	-	2	-	Ip, lavoro, societario	Andrea Sangiorgi, Marco Vinciguerra
Saviani Renato	Shanghai	1	1	-	Market entry strategies	Renato Saviani
Zaglio Orizio e Associati	Shanghai	1	1	-	Corporate M&a, societario	Matteo Piccinali
Zunarelli	Shanghai	2	-	2	Corporate M&a, societario	Luigi Zunarelli, Sabrina Gao

* In collaborazione con il China desk in Italia composto da 4 associate - ** In collaborazione con il China desk in Italia composto da 7 avvocati, di cui un socio e un Of Counsel
Fonte: centro ricerca legalcommunity.it

più recenti, per esempio, c'è stata l'acquisizione del 35% della Raffaele Caruso spa (azienda di moda maschile

che dal 2009 è guidata da **Umberto Angeloni**, ex amministratore delegato di Brioni da parte della conglomerata

Fosun International Ltd, data anche tra gli interessati all'acquisizione di una partecipazione di minoranza

2. Professionisti italiani che operano in studi legali/consulenza cinesi

Studi legali / consulenza cinesi	Sedi in Cina	Avvocati / Professionisti
Beijing Red Team Pr & Consulting	Pechino, Shanghai	Marco Amuso, Cristina Drei
C&A Advisor Enterprice	Pechino	Gianpaolo Camaggio
DeHeng Law Office	Pechino, Shanghai	Alessandro Bravin (Pechino), Marco Vinciguerra (Shanghai)
Grandall Law Firm	Shenzhen	Marco Carone
Gruppo EDF	Pechino	Eduardo Agamennone (ex Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners)
GWA Greatway advisory	Pechino, Suzhou	Lorenzo Riccardi (Suzhou), Daniele Zibetti (Pechino)
R&P China Lawyers	Pechino, Shanghai	Angelo Russo
TCL China	Hong Kong	Alberto Innocenti
V&T Law	Pechino, Shanghai	Emiliano Nasti
Wyselead Law Firm	Shanghai	Luca Maina
Wag Jing & Co	Guangzhou	Franco Fornari

Fonte: centro ricerca legalcommunity.it

in [Versace](#). Così come, stando alle indiscrezioni di fine estate, cinesi sarebbero i pretendenti all'acquisto del Bologna calcio e anche i bidder per una partecipazione minoritaria nell'[Inter](#) del dopo Massimo Moratti. Per non parlare di Fiat che, secondo l'agenzia Nuova Cina, si prepara a realizzare un investimento da 574 milioni di euro insieme a Guangzhou Automobile Group per un nuovo impianto a Guangzhou, dove



Marco Carone

produrre i modelli Jeep per il mercato locale.

SOLO 5 DEAL DI M&A SOPRA I 100 MILIONI

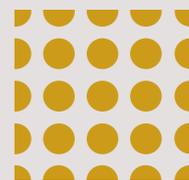
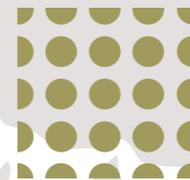
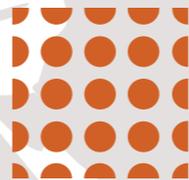
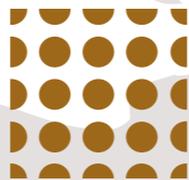
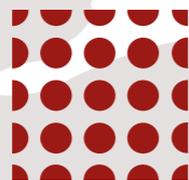
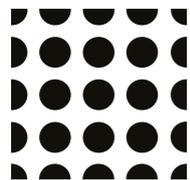
Una notizia di rilievo anche perché le operazioni sopra i 100 milioni di euro, finora, si contano sulle dita di una mano. Tra il 2005 e oggi, secondo le statistiche di Mergermarket, l'unica transazione con un valore superiore al miliardo di euro è stata quella chiusa dallo studio Gianni Origoni Grippo Cappelli che ha assistito, a inizio 2013, la China National Petroleum Corporation, nell'acquisizione di una partecipazione del 28,6% in Eni East Africa da Eni, per 3,2 miliardi

di euro. Subito dopo, viene la vendita di [Ferretti yacht](#), per complessivi 519 milioni, alla Shandong Heavy Industry Group (Weichai Group) assistita da Bonelli Erede Pappalardo (Bep) assieme agli avvocati cinesi di [King & Wood](#) che, a inizio 2012, non avevano ancora una presenza diretta in Italia.

Bep, nel corso di questi anni, è stato anche lo studio che è riuscito a posizionarsi meglio sul versante dell'assistenza di equity capital market. Il fiore all'occhiello per [Sergio Erede](#) e soci è stata la quotazione alla Borsa di Hong Kong di [Prada](#). A cui potrebbe anche seguire, nei prossimi mesi, l'Ipo di Furla che, in ogni caso, lo studio assisterà nell'espansione asiatica programmata (si parla dell'apertura di 100 negozi) per i prossimi tre anni. Non ci sono dubbi, invece, sull'intenzione di quotarsi a Hong Kong da parte del colosso chimico [Mossi & Ghisolfi](#) di Tortona che come anticipato da [legalcommunity.it](#) è assistito da Allen & Overy. Anche Baker & McKenzie con l'avvocato [Pietro Bernasconi](#), storico legale della società sarebbe coinvolto sull'operazione assistendo gli Underwriters. In totale, però, le operazioni di M&A di valore superiore ai

CONSULEX LAW FIRM

COMMERCIO INTERNAZIONALE



Italia

Via Carducci, 67 - 62100 Macerata
tel : + 39 0733 44 00 30
fax: + 39 0733 44 00 41
segreteria@consulex.biz

Cina

69 Tongzhou Road - Shanghai 200082
tel: + 86 21 6329 6061
fax: + 86 21 6329 9318

Russia

Ul. Tverskaya, 5 - 125009 Moscow
Ul. Bratislavskaya, 26 - 109469 Moscow
tel: + 7 49 56 54 98 10
fax: + 7 49 53 47 92 92

Web

www.consulex.biz

www.theorematrust.com

 http://youtu.be/bFJ2IF1_3iQ

© zhu difeng - Fotolia.com



Pechino

100 milioni sull'asse Italia Cina sono state solo 5 nel corso degli ultimi nove anni. E in molti casi sono state seguite da studi legali che non avevano una presenza diretta nel Paese della Muraglia.

GLI ITALIANI SONO IL 5% DEGLI STUDI STRANIERI IN CINA

Tra le 250 law firm straniere presenti a vario titolo nel Paese, tredici sono quelle italiane con uno o più professionisti.

3. Società di consulenza* italiane presenti in Cina

Società di consulenza	Sedi in Cina	Responsabili sede
Agenzia per la Cina	Shanghai, Tianjin	Li Xue Mei, Xu Yang
Ambrosetti	Pechino, Shanghai	Mattia Marino
Dezan Shira & Associates	10 uffici	Rosario Di Maggio (Pechino), Alberto Vettoretti (Guangzhou)
Gruppo Professionale Bolognini	Chongqing	Andrea Bolognini
MM & Associati Dott. Commercialisti	Shanghai	Alessandro Madau, Jacopo Corbella
Pirola Pennuto Zei	Pechino, Shanghai	Antimo Cappuccio

*Finanziaria, commerciale, Ip
Fonte: centro ricerca legalcommunity.it

In pratica, pesano per il 5,2% sul totale dell'offerta internazionale di consulenza legale con 80 avvocati complessivamente dispiegati tra Pechino, Shanghai e Hong Kong ([si veda tabella n°1](#)).

Le realtà numericamente più imponenti sono Ds Avvocati Santa Maria Ziccardi, con 30 professionisti e Chiomenti con 20. Quest'ultimo, nel 2008, ha acquisito l'Asian Legal Practice di BeA Law, ovvero l'attività avviata da **Luca Birindelli** (recentemente scomparso) considerato il capostipite della consulenza legale italiana in Cina. Tuttavia, come più volte hanno notato gli stessi soci dello studio Chiomenti, fino a oggi, questa presenza diretta non è servita a conquistare una primazia sulle cosiddette (e, abbiamo visto, pochissime) grandi operazioni generate da questo

mercato. Per Chiomenti e in generale per tutti, il lavoro svolto si concentra sull'assistenza e l'accompagnamento delle aziende italiane nelle aree dove vanno a investire in proprio, lavorando sulle strutture produttive e distributive, sulle alleanze e le Joint venture. Tra le operazioni straordinarie, invece, Chiomenti ha recentemente seguito Jiangsu Zongyi Group nell'acquisizione da 9 milioni di euro, di una serie di attività nel fotovoltaico (Circus Energy, Poa Solar, Solar Park Serre 1 e Sulmona Energia) in Italia dalla Asa Sunpower. Mentre, forse, il deal più rilevante firmato dallo studio è stato l'ingresso con una quota dell'8% di Peter Woo Kwong-ching in Ferragamo, a metà del 2011. La presenza diretta nel Paese, dunque, non sembra, almeno per il momento, dare un particolare vantaggio agli studi intenzionati a operare nell'area.

LE ALTERNATIVE: DAI DESK ALLE ALLEANZE

Così in molti hanno scelto strade alternative per tessere un legame con il mercato cinese. Quella comunemente ritenuta più semplice è la costituzione di un China desk nelle stesse sedi italiane degli



studi. Di queste mini strutture nostrane dedicate al mercato cinese ce ne sono tredici ([si veda tabella n°5](#)).

Diverso, invece, è l'approccio di alcuni studi, spesso boutique, che hanno stretto alleanze con associazioni legali

cinesi. In molti casi, questi studi hanno al loro interno soci che hanno lavorato o ancora oggi operano anche nelle sedi centrali degli studi cinesi partner. Tra i primi a muoversi in questa direzione e ad aprire le porte dell'Italia a un

colosso cinese è stato [Carone & Partners](#), legato alla law firm Grandall. La boutique fondata da [Marco Carone](#), sul fronte delle operazioni straordinarie, ha di recente

4. Studi legali italiani che hanno stretto alleanze con studi legali cinesi o con China desk di studi internazionali

Studi legali italiani	Sedi in Italia	Studi legali cinesi	Sedi in Cina	Referente / Responsabile
Bonelli Erede Pappalardo	Genova, Milano, Roma	China desk dei "Best friends"	Pechino	Renzo Cavalieri
Cajola & Associati	Milano	Hjm Asia	Guangzhou, Shanghai	Caroline Berube
Carone & Partners	Milano	Grandall Law Firm	Pechino	Ivana Kopilovic
Consulex	Macerata	Studio locale	Pechino	Lorenzo Cignali
De Berti Jacchia Franchini Forlani	Milano, Roma	Studi locali		Avvocati locali
GN Lex	Milano	Lehman, Lee & Xu	31 sedi in Cina	Giampaolo Naronte
Ius Laboris (Alleanza mondiale di specialisti in diritto del lavoro)	46 uffici nel mondo	TransAsia Lawyers, Fangda partners		Avvocati locali
Loconte & Partners	Milano	Dacheng Law office	40 sedi in Cina	Ji Weichuan
Ls Lexjus Sinacta	Bari, Bologna, Brescia, Firenze, Lecco, Milano, Padova, Roma, Torino	Dacheng Law office	40 sedi in Cina	Gianluca Santilli
Macchi Di Cellere Gangemi	Bologna, Milano, Modena, Roma, Verona	Studi locali	Pechino, Shanghai	Avvocati locali
Mercanti D'Orio	Milano	Yingke	17 sedi in Cina	Roberto Luzi Crivellini
Nctm	Milano, Roma, Verona	AllBright	Shanghai	Hermez Pazzaglini
Nunziante Magrone	Bologna, Milano, Roma	Roca Junyent**	Shanghai	Francesco Abbozzo Franzi
Santa Maria	Milano	Greenberg Trauring***	Shanghai	Avvocati locali
Scarpellini Naj Oleari	Milano	Studio locale	Shanghai	Gino M. Scarpellini
Singulance	Bari, Cosenza, Firenze	Rhk Legal	Shanghai	Richard Kimber

*Slaughter and May, Uriá Menéndez, De Brauw Blackstone Westbroek - **Law firm spagnola - ***Law firm americana
Fonte: centro ricerca legalcommunity.it



Forte di una sede operativa a Shanghai, NCTM è uno dei pochissimi studi legali italiani con licenza ad operare in Cina.

Il China Desk di NCTM comprende vari professionisti con una profonda conoscenza della lingua e della cultura cinese e può vantare il supporto professionale dell'ex Ambasciatore Italiano in Cina. Grazie anche ad un'alleanza strategica con un primario studio cinese con oltre 300 professionisti distribuiti in 9 sedi in tutti i principali centri economici del paese, NCTM è in grado di operare su tutto il territorio della Rpc e in ogni materia del diritto d'impresa.

seguito alcuni profili dell'acquisizione di Italgas da parte di Global Solar Fund (partecipato da Suntech). Carone, inoltre, fa parte di quel gruppo di una decina di avvocati italiani che opera anche in studi cinesi essendo in forze al


Emidio Cacciapuoti

team di Shenzhen di Grandall. In totale, gli studi che hanno stretto questo tipo di alleanze sono sedici ([si veda tabella n°4](#)). Di recente, si è aggiunto al gruppo anche il colosso Yingke che ha avviato una partnership con lo studio veronese Mercanti D'Orio.

Ci sono, poi, studi che hanno preferito giocare su più fronti, come Nctm che oltre ad avere un ufficio in Cina, dove operano tre professionisti, ha anche avviato una partnership con la law firm

di Shanghai, AllBright e attivato un China desk nella sede di Milano dove è impegnato in prima persona anche uno dei soci di punta, **Vittorio Nosedà**.

OCCHI PUNTATI SULL'ARRIVO DI KING & WOOD

Mentre si aspetta di capire se qualcuna di queste formule è destinata a rivelarsi vincente, succede che i cinesi arrivano in Italia. E non solo tramite le suddette alleanze che, di fatto, hanno consentito a studi come Dacheng (con cui collaborano LS Lexjus Sinacta e Loconte), Hjm (legato a Cajola) o Lehman Lee & Xu (che ha come referente [Gn Lex](#)) di avere un piede nella Penisola e poter avere sempre il polso del mercato. Ma ci arrivano in maniera diretta, grazie a un processo di integrazione a livello globale.

È il caso di [King & Wood](#) che, dopo aver acquisito gli australiani di Mallesons nel 2012, ha concluso, a luglio 2013, la fusione con la law firm inglese SJBerwin. Una realtà che era presente anche in Italia e che, d'ora in poi, sarà la base della global firm asiatica (un colosso legale che conta 2.700 avvocati in giro per il mondo, 550 soci) nella Penisola. L'impatto di questo mega merger nel

5. Studi legali italiani con un China desk in Italia

Studi legali	Avvocati di riferimento del China desk	Carica	Sede
Bonelli Erede Pappalardo	Renzo Cavalieri*	Of counsel	Milano
Carone & Partners	Vincenzo Cutugno	Partner	Milano
Chiomenti	Francesco Tedeschini	Partner	Roma
Consulex	Lorenzo Cignali	Partner	Macerata
Corradini & Associati	Gianni Corradini	Name partner	Venezia
Franzosi Dal Negro Setti	Federica Santonocito, Ombretta dal Negro	Partner	Milano
Gianni Origoni Grippo	Stefano Beghi	Partner	Milano-Hong Kong
GN Lex	Giampaolo Naronte	Partner	Milano
Legance	Filippo Troisi, Gabriele Capecchi	Partner	Milano
Nctm	Laura Formichella, Enrico Toti, Vittorio Nosedà**	Associate, Partner	Milano
Nunziante Magrone	Gabriele Crespi Reghizzi	Of counsel	Roma
R&P Legal	Xie Ying	Consulente	Milano
Scarpellini Naj Oleari	Gino M. Scarpellini	Name partner	Milano

*Con il socio Stefano Micheli e l'Of counsel Tao Qian - ** Equity partner
Fonte: centro ricerca [legalcommunity.it](#)



6. Studi internazionali con Italian desk in Cina* o con un China desk in Italia

Studio internazionale	Sede Italian desk in Cina	Sede China desk in Italia	Avvocati di riferimento / responsabili	Carica
Baker & McKenzie	-	Milano	Marco Marazzi	Local partner
DLA Piper	Shanghai	Roma	Betty Louie (Roma), Claudio D'Agostino (Shanghai)	Louie: Senior counsel; D'Agostino: associate
Orrick	-	Roma	Carlo Montella, Carlo Pocci	Partner
Reynolds Porter Chamberlain	Hong Kong	-	Davide De Rosa	Senior advisor
Rouse & Co International	Pechino	-	Emanuela Verrecchia	Partner
Watson Farley & Williams	Hong Kong	-	Federico Fabiano	Associate

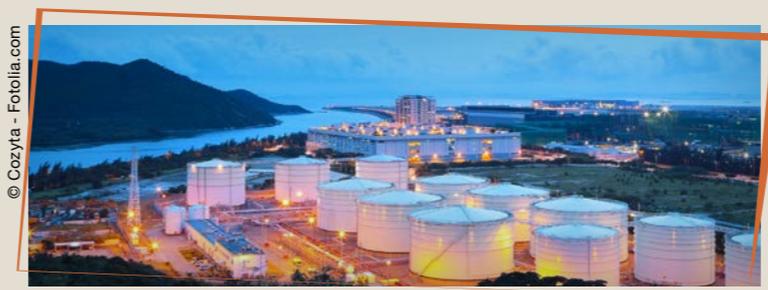
* Volto a fornire consulenza alle imprese italiane con interessi economici in Cina
Fonte: centro ricerca legalcommunity.it



Intervista a

GIAMPAOLO NARONTE - GN LEX

1. Cosa Distingue il suo progetto dagli altri?
2. L'offerta di consulenza sull'asse Italo-Cinese è saturata?
3. L'arrivo in Italia di King&Wood, tramite SJ Berwin, che conseguenze avrà per operatori come voi?



segmento della consulenza legale sull'asse Italia Cina, con tutta probabilità, non sarà immediato.

La nuova realtà, infatti, dovrebbe operare in forma di swiss verein (un unico soggetto sul piano operativo, informatico e gestionale fin da subito, mentre sul versante finanziario e giuridico continuano a sussistere tre entità distinte) per qualche anno con un "non-brand", ovvero presentandosi con i nomi dei tre studi che la costituiscono uno di fianco all'altro: [King & Wood](#) Mallesons SJBerwin. Ma quando

l'insegna avrà maggiore aderenza con la sua identità asiatica, potrà sfruttare come nessun altro questa leva per battere la concorrenza almeno nelle partite che si giocheranno di sponda nel Paese del Dragone.

I soci italiani di [King & Wood](#) Mallesons SJBerwin (**Emidio Cacciapuoti**, **Massimo Chiaia**, **Ettore Scandale** e **Davide Proverbio**) sono già alla ricerca di altri partner da aggregare alla squadra. Nel frattempo, i loro competitor italiani, avranno ancora qualche anno per provare a conquistare un posizionamento da leader in questa specifica e promettente "riserva" del mercato dei servizi legali d'affari. Ma ne saranno capaci?

ZUNARELLI

B&T INTERNATIONAL LAW FIRM
STUDIO LEGALE ASSOCIATO



北京西路1701号静安中华大厦12楼1209室
Shanghai Office - Jing'an China Tower - Unit 1209
1701 West Beijing rd, Shanghai



Fondazione Italia Cina

ROMITI: «LEGALI, PARTNER ESSENZIALI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE»

Quella cinese non è solo una sfida per l'impresa italiana, ma un'opportunità. E per essere colta c'è bisogno che gli operatori possano essere affiancati da professionisti in grado di fornire un'adeguata consulenza. Ma questi advisor devono essere visibili e identificabili. Per **Cesare Romiti**, presidente della fondazione Italia Cina, intervistato da *legalcommunity.it*, gli avvocati sono un partner strategico per le imprese interessate a cavalcare le opportunità offerte dal mercato del Dragone.

Presidente, quali sono i settori più dinamici in questo momento?

Come evidenziato dal nostro Rapporto Annuale sul mercato cinese, i macro settori più caldi sono tecnologia e infrastruttura ambientale, settore sanitario,



Cesare Romiti



alimentari e bevande, automotive e componenti, macchinari e macchine utensili. Questi ultimi storicamente rappresentano la quota più significativa nell'export e nell'investimento bilaterale. E' inoltre importante per l'Italia concentrarsi sull'attrazione dalla Cina di capitali, studenti, risorse umane qualificate, turismo.

A cosa bisogna fare attenzione?

I principali ostacoli allo sviluppo delle relazioni commerciali con la Cina sono l'inadeguatezza e la frammentazione del supporto all'internazionalizzazione da parte delle agenzie specializzate anche se vi sono eccellenze quali SACE e SIMEST. La Fondazione è nata proprio per favorire il coordinamento delle varie iniziative nei confronti della Cina cercando una virtuosa collaborazione tra il settore pubblico e quello privato.

Ma la scarsa internazionalizzazione è solo legata alla mancanza di strutture per la sua promozione?

Una parte di responsabilità è da imputare alle aziende stesse che spesso mancano di visione internazionale, di strutture interne compatibili ai processi di globalizzazione e di risorse umane



adeguatamente preparate. Vi è inoltre un problema di qualità della consulenza offerta nel nostro Paese per affiancare le imprese italiane. Tuttavia quando la qualità c'è, è difficile da identificare oppure vi è disaffezione da parte di potenziali clienti nei confronti dei fornitori di servizi legali. **Farne a meno è possibile?** No. E' necessario e assolutamente fondamentale per le imprese italiane essere assistite adeguatamente in ambito legale nelle loro operazioni in



Cina. E' però difficile sapere quanti sono gli studi legali italiani che operano con la Cina, essendo molto diverse le modalità utilizzate per offrire consulenza in Cina.

Qual è la più frequente secondo il vostro osservatorio?

Una delle modalità principali è quella di appoggiarsi a studi legali cinesi, in modo da poter operare direttamente sul territorio. Per operare come studio legale straniero è infatti necessario ottenere un'autorizzazione specifica per ogni città in cui si vuole aprire una sede, che viene rilasciata dal Ministero della Giustizia cinese: negli ultimi anni alcuni studi legali italiani hanno ottenuto la licenza.

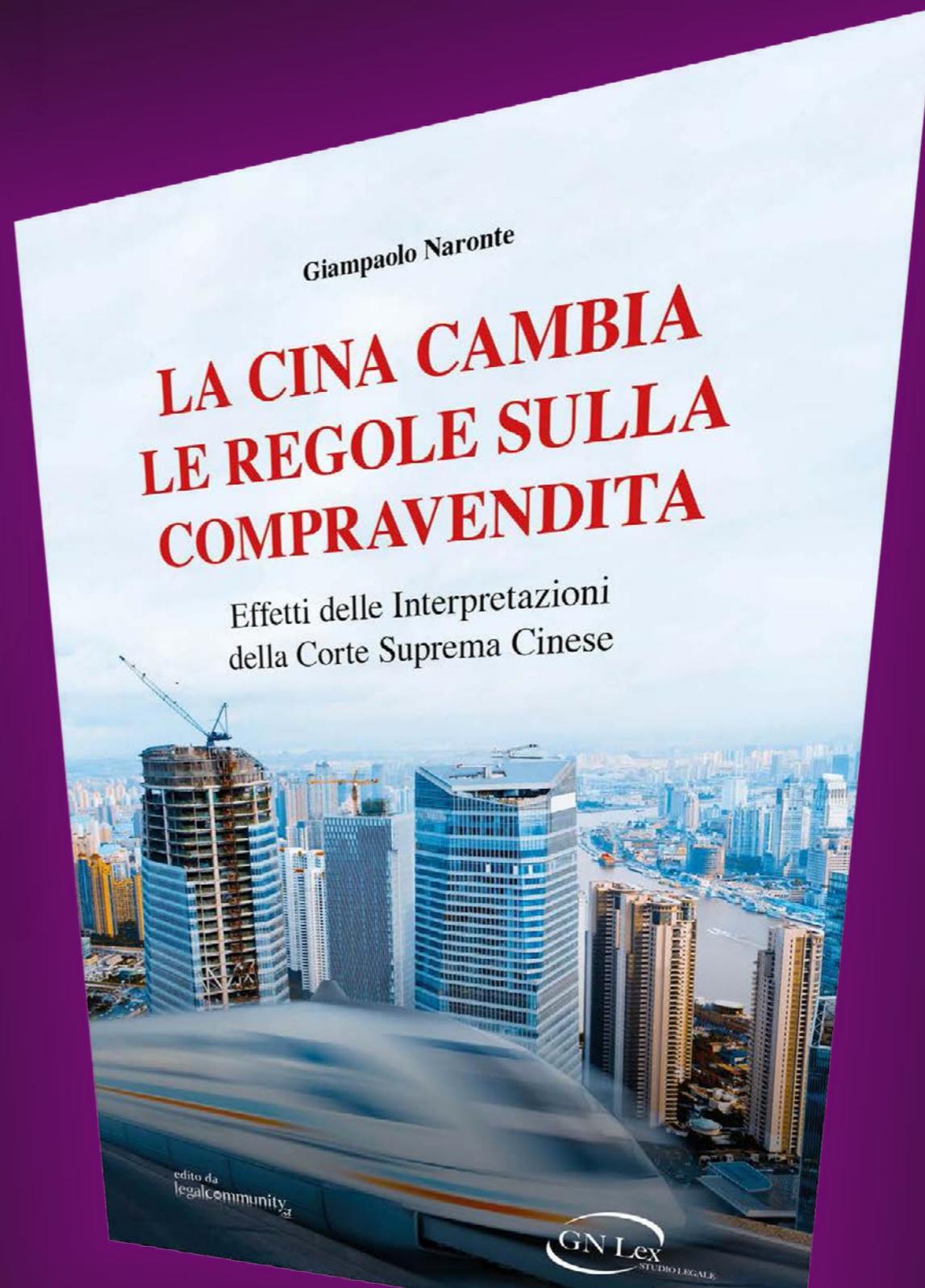
La Fondazione cerca di dare visibilità a questi professionisti?

Come Fondazione abbiamo proprio l'anno scorso pubblicato un numero speciale della nostra rivista, Mondo Cinese, dal titolo "Cina: diritto e rovescio", 24 interventi di avvocati, esperti e professori sui temi più caldi del panorama del diritto in Cina, dalla responsabilità civile alla tutela sui marchi, dal diritto internazionale al sistema giudiziario.

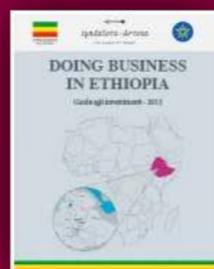
COMING SOON

Le Interpretazioni della Corte Suprema non si limitano, come in passato, ad offrire indicazioni ermeneutiche alle corti di grado inferiore ma disciplinano, dal punto di vista sostanziale, molti aspetti della compravendita (uno degli schemi negoziali più utilizzati anche nel commercio internazionale) proponendo anche soluzioni rivoluzionarie (come l'espreso riconoscimento della risarcibilità del lucro cessante o l'efficacia vincolante dei documenti precontrattuali).

A ottobre gratuitamente su Lc Library



Visita la nostra sezione **LC Library**
e scarica **gratuitamente** i nostri **e.book**
www.legalcommunity.it/lc-library



INTER, ROMA E IL CALCIO (ALLA CRISI) D'ESTATE

Il calcio d'estate, che di solito non regala grandi emozioni agli sportivi più esigenti, ha dato un gran daffare ai business lawyer italiani. Più che per le operazioni di compravendita di calciatori, per le vicende societarie che hanno interessato alcuni club e in particolare Inter e Roma.

La lunga estate calda di Milano, in via Durini, sede della società nerazzurra, è trascorsa sulle immagini di una soap opera in salsa idonesiana. Il magnate **Erick Thohir** corteggia **Massimo Moratti** e prova a convincerlo a cedergli il 75% dell'Inter.

L'operazione sembrava destinata a chiudersi a fine agosto. Ma per il momento nulla è stato definito. Anche se i bene informati parlano di «trattative alle battute finali».

In campo, Thohir ha schierato i legali della sede italiana della law firm Jones Day e in particolare **Marco Lombardi**, **Luca Allevi** e **Velislava Popova**. L'Inter e Moratti, invece, si sono fatti affiancare dallo studio Cleary Gottlieb che ha schierato un team legale guidato da **Roberto Casati**. L'avvocato, ad agosto 2012, siglò sempre in rappresentanza del club nerazzurro la cessione del 15% della società a un pool d'investitori cinesi per i quali, in quell'occasione, agì lo studio Negri Clementi.



Roberto Casati

NON SOLO THOHIR

A sorpresa, poi, il 16 agosto sono circolate voci anche sul possibile interessamento di compratori cinesi per la squadra allenata da **Walter Mazzarri**.

Secondo quanto raccolto da legalcommunity.it, lo studio Labruna Mazziotti Segni assieme a Lablaw starebbe assistendo questa cordata alternativa a Thohir nella due diligence propedeutica a una possibile offerta d'acquisto.

LUPA A STELLE E STRISCE

Dalla capitale morale a quella politica. Continua il lavoro per gli studi che ad agosto 2011 siglarono la vendita della As Roma agli americani guidati da **Thomas Richard DiBenedetto**. Ai primi di agosto UniCredit ha ceduto quote azionarie (pari al 9%) nella stessa holding di controllo alla cordata americana che è salita al 69% di Neep, società che controlla la As Roma.

In quell'occasione UniCredit e il partner americano hanno rivisto gli accordi e sottoscritto un'intesa che ha modificato il patto parasociale: è infatti venuto meno l'obbligo per UniCredit di finanziare la quinta tranche dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci di Neep il 18 agosto 2011.

Per Unicredit ha agito lo studio Gianni Origoni Grippa Cappelli, che dopo l'arrivo di **Roberto Cappelli** (ex Grimaldi), da tempo uomo di fiducia dell'istituto guidato da **Federico Ghizzoni**, è diventato referente della banca anche su questo fronte. Cappelli,





La squadra nerazzurra

nel corso degli ultimi due anni ha ricoperto anche l'incarico di presidente della società sportiva, mentre oggi ne è consigliere. Così come **Mauro Baldissoni**, ex socio dello studio Tonucci, che ha assistito gli americani di Neep in tutta l'operazione giallorossa, e che lo scorso 23 luglio è stato nominato anche direttore generale della società al posto di **Franco Baldini**.

Cappelli con l'associate **Pietro Vitale** ha seguito gli aspetti M&A, il partner **Andrea Marani** quelli regulatory, mentre il socio **Giuseppe De Simone** con il senior associate **Piergiorgio Picardi** quelli banking. Per Tonucci & Partners, invece, hanno agito **Gianluca Cambareri** per gli aspetti M&A e il partner **Stefano Cirielli** per gli aspetti banking.

Nell'operazione è entrato anche Dla Piper che ha affiancato ASR TD SPV LLC e Raptor Holdco LLC, consociate della AS Roma SPV LLC, il cui beneficiario finale è **James J. Pallotta**, presidente della As Roma Spa.



Mauro Baldissoni

Labour 2013 Awards

by legalcommunity.it



Categorie Premiate

Studio dell'anno
Avvocato dell'anno

Studio e Avvocato
Relazioni Industriali/Relazioni Sindacali

Studio e Avvocato
Contenzioso del lavoro

Avvocato Assistenza Top Management

HR Team dell'anno



Giovedì 17 ottobre 2013
Ore 19.30 • Spazio Scalarini
Via Scalarini, 8 • Milano

info@legalcommunity.it
www.legalcommunity.it

In collaborazione con

AIDP
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER
LA DIREZIONE DEL PERSONALE
Gruppo Regionale Lombardia

I TRE SCHIAFFI DELLA CANCELLIERI ALL'AVVOCATURA

In principio è stato il ripristino della mediazione obbligatoria. Poi, in serie, sono arrivati due manrovesci: sui parametri e le società tra avvocati. Il termometro dei rapporti istituzionali tra ministero della Giustizia e vertici della professione forense segna: febbre alta. Le conquiste della categoria, ottenute in sede giudiziale (come nel caso dell'abolizione della mediaconciliazione obbligatoria) o legislativa (revisione dei parametri e limite all'esercizio della professione in forma societaria) sono crollate una alla volta, o rischiano di farlo, nel giro di pochi mesi.

L'ATTACCO

Anna Maria Cancellieri, ministro della Giustizia, ha ripreso le fila del processo di liberalizzazione che il governo Monti e il suo predecessore, **Paola Severino**, avevano interrotto o quantomeno rivisto nel corso della XVI legislatura.

L'ex ministro dell'Interno non ha fatto mistero di quale sia la considerazione che ha degli avvocati. A inizio luglio, sull'onda delle polemiche suscitate dal ripristino della mediazione (abolita da una sentenza della Corte



Costituzionale il 24 ottobre del 2012) il guardasigilli non esitò ad additare gli «avvocati» tra le grandi lobby «che impediscono che il Paese diventi normale».

Poi, alle parole, sono seguiti i fatti. E così, dopo il ritorno alla promozione delle soluzioni stragiudiziali ai contenziosi civili stabilita dal cosiddetto “decreto del Fare”, il ministero della Giustizia è tornato in pressing su due questioni cruciali: parametri (ossia la riedizione dei tariffari forensi) e le società tra avvocati.

LE DELEGHE

Su entrambe le materie, la nuova legge forense (247/2012) attribuisce al governo una delega a legiferare per dare una regolamentazione su misura per gli avvocati.

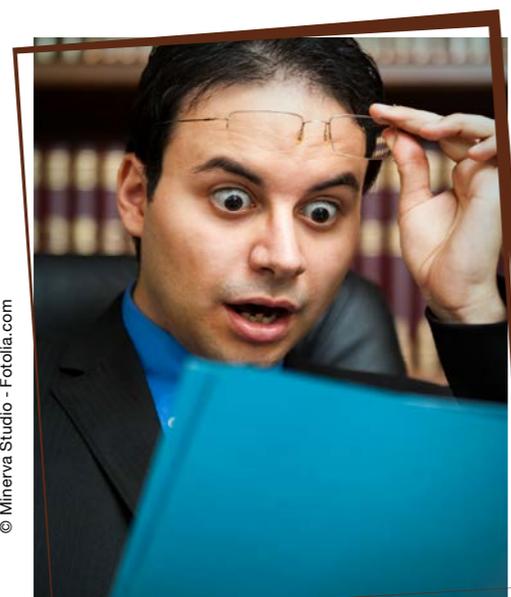
Nel caso dei parametri, inoltre, la riforma approvata sul fil di lana a fine 2012 attribuiva al Consiglio nazionale forense il compito di dare delle indicazioni al legislatore su come costruire i nuovi riferimenti per la parcellazione. Mentre, sul fronte delle società, la legge fissava dei paletti che l'esercizio della delega avrebbe dovuto rispettare.

All'inizio di settembre, i segnali arrivati da via Arenula, però, sono stati tutt'altro che rassicuranti per la corporazione. In rapida sequenza, infatti, è stato fatto capire che né sui parametri né

tantomeno sulle società, il governo avrebbe assecondato i desiderata della categoria.

STOP SU PARAMETRI E SOCIETÀ

Quanto ai primi, oltre alle lungaggini dell'iter di legge (il testo è al Consiglio di Stato e poi dovrà passare attraverso il visto di legittimità dalla Corte dei Conti), pare che il ministero abbia apportato una serie di modifiche al



© Minerva Studio - Fotolia.com



Anna Maria Cancellieri e Paola Severino

testo proposto dal Cnf in base alla delega conferita dalla riforma (legge n. 247/2012). Il sistema dovrebbe introdurre un quadro di «costi prevedibili» per rispondere a principi di semplificazione e trasparenza. Ma la proposta del Cnf conterrebbe un'eccessiva moltiplicazione di voci che, secondo quanto risulta da ambienti vicini al ministero della Giustizia, rischierebbe nel complesso di ripetere il sistema delle vecchie tariffe professionali. In sostanza, il meccanismo per la determinazione del compenso predisposto dagli avvocati si rifarebbe al vecchio schema dei minimi e massimi tariffari.

Sulle società, invece, la contromossa del governo rispetto alla pretesa delle istituzioni forensi di ottenere una disciplina ad hoc è stata più sottile. L'esecutivo, infatti, si è limitato a far scadere il termine di legge (fissato al 3 agosto 2013) entro cui avrebbe dovuto esercitare la potestà legislativa, decidendo, quindi, di rinunciare a concedere agli avvocati di poter costituire società solo con appartenenti al proprio albo professionale e lasciando fuori dalla porta i possibili soci di capitale. Di fatto il governo Letta ha chiarito che gli avvocati sono professionisti uguali a tutti gli altri e devono sottostare alle stesse regole senza eccezioni o trattamenti di favore.

Inutile dire che quanto accaduto ha suscitato forti malumori non solo ai vertici della categoria, ma anche nella base che è tornata a mettere in discussione il ruolo delle istituzioni forensi. 🇮🇹

legalcommunity

mb
masotti&berger

sono lieti di invitarLa alla tavola rotonda

Aggregare e Internazionalizzare Strumenti per la Crescita

Giovedì 21 novembre 2013 - Ore 16:30
Studio Masotti Berger - Corso Magenta 56 - Milano

Per informazioni ed iscrizioni: www.legalcommunity.it - sezione eventi



Doppia sfida per Franzini in Eversheds

Alla fine ha scelto Eversheds. **Marco Franzini**, dopo il divorzio dallo studio Simmons & Simmons, è passato in un'altra realtà internazionale. A quanto pare, l'avvocato esperto di banking e private equity, aveva avuto diversi contatti nei giorni seguenti l'annuncio della sua uscita dallo studio di cui era stato anche



Marco Franzini

managing partner.

Un paio di realtà italiane e, soprattutto, una insegna americana da poco entrata nel mercato italiano. Ora, il socio si trova dinanzi a una doppia sfida. Creare una forte practice finanziaria per la base italiana della law firm inglese e contribuire al rilancio del brand nella Penisola. 🗣️

Fabbrini, socio a sorpresa per Cba

Luca Fabbrini, ex name partner dello studio Vita Samory Fabbrini, poi confluito con un gruppo di altri avvocati nello studio Orrick, è oggi socio dello studio Cba.

Fabbrini è entrato nello studio guidato da **Angelo Bonissoni** un paio di mesi fa. Il passaggio mai annunciato ufficialmente, è stato comunicato in maniera indiretta quando lo studio Cba ha comunicato l'assistenza fornita a Overseas Industries nell'acquisizione di EffeEmme Spa. Lo studio ex Camozzi Bonissoni, oggi Cba, sta da qualche anno percorrendo la via di trasformazione in studio legale e tributario. L'entrata di Fabbrini è sicuramente un passo importante verso questo traguardo. 🗣️



Luca Fabbrini

Dla Piper, per il dopo Sutti in corsa anche Giuffrè

Con la promozione di **Federico Sutti** a managing director Continental Europe Middle East and Africa, tutti, nelle sedi italiane di Dla Piper si domandano chi sarà il suo successore al timone.

I più accreditati per raccogliere l'eredità dell'avvocato che, non solo ha fondato la base italiana della law firm, ma è anche stato capace di portarla a diventare la prima insegna internazionale del Paese con un giro d'affari di 59,040 milioni di euro, sono **Wolf Michael Kühne** e **Francesco Novelli**. La storia e il prestigio.

Il primo, infatti, ha fondato assieme a Sutti (ed **Olaf Schmidt**) lo studio in Italia agli inizi degli anni Duemila. Il secondo, arrivato due anni fa da Grimaldi, ha consacrato la law firm come top player sulla scena domestica, capace di attirare anche i rainmaker del mercato.

Con tutta probabilità lo "scettro" non passerà a uno dei due, ma ad entrambi.

Con Kühne a capo di Milano e Novelli alla guida di Roma. Ma l'ultima parola, sui nomi non è ancora detta. Tra i papabili, infatti, ricorre con insistenza anche il nome di **Bruno Giuffrè**, quale co-managing partner al fianco di Kühne. In questo caso la guida dello studio rimarrebbe a Milano in piena continuità con la gestione precedente.

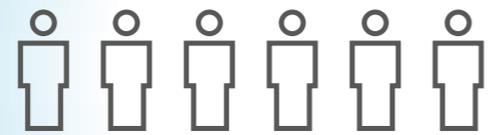
Il verdetto? Entro fine settembre. 🗣️



Federico Sutti

SAVE THE DATE

Energy *2014*
Awards



by legalcommunity *.it*

20.01.2014